

## ESG - BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

- L'**ESG** è una modalità di valutazione della sostenibilità dell'impresa; si compone di 3 dimensioni:
  - **Environment** (impatti sulle componenti ambientali fondamentali);
  - **Social** (impatti sociali e relazioni con i portatori di interesse);
  - **Governance** (impatti economici, modalità di gestione dell'azienda, metodologie, procedure, politiche).
- Il **BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ** (o report di sostenibilità) è uno strumento annuale di rendicontazione, eventualmente corredato da rating, in grado di:
  - consentire la valutazione delle azioni in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di governance;
  - condividere in modo sintetico, chiaro e trasparente le politiche aziendali e gli obiettivi di sostenibilità;
  - accesso semplificato al credito (da gennaio 2026, con le Linee Guida EBA/GL/2025/01, gli istituti di credito dovranno integrare i fattori ESG nella valutazione del merito creditizio, nella gestione del rischio e nel monitoraggio dei finanziamenti).
- Il bilancio di sostenibilità può essere redatto con diversi **STANDARD** di riferimento, ad esempio:
  - lo standard internazionale **GRI** (Global Reporting Initiative);
  - lo standard europeo **ESRS** (European Sustainability Reporting Standards);
  - lo standard europeo per PMI non quotate **VSME** (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs).

### LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)

Dal 2025 (anno fiscale 2024)	Dal 2028 (anno fiscale 2027)	Dal 2029 (anno fiscale 2028)	Dal 2029 (anno fiscale 2028)
<i>imprese quotate, banche e assicurazioni, che abbiano avuto in media durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti &gt; 500 e che, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti dimensionali:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• 20 milioni di euro di stato patrimoniale (attivo/passivo)</li><li>• 40 milioni di euro di ricavi netti (fatturato)</li></ul>	<i>grandi imprese non quotate che, alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• 250 dipendenti in media</li><li>• &gt; 20 milioni di euro di stato patrimoniale</li><li>• &gt; 40 milioni di euro di ricavi netti</li></ul>	<i>piccole e medie imprese quotate, gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazioni e riassicurazione dipendenti da un Gruppo ("captive") che, alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• 10 – 250 dipendenti in media</li><li>• 350 mila – 20 milioni di euro di stato patrimoniale</li><li>• 700 mila – 40 milioni di ricavi netti</li></ul>	<i>società capogruppo che risiedono in paesi extra UE, che abbiano generato in UE ricavi netti superiori a 150 milioni di euro per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e abbiano almeno:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• un'impresa «figlia» che soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD</li><li>• una succursale che abbia generato ricavi netti superiori a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente</li></ul>

L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha recentemente pubblicato la proposta finale di revisione dello standard ESRS con l'obiettivo di semplificare e rendere più chiara la reportistica ESG; allo stesso modo il Simplification Delegated Act ha reso più praticabile l'applicazione della **Tassonomia Europea** e del **principio DNSH** nella classificazione delle attività aziendali sostenibili.